



MATERIALI E TECNICHE DELLA PITTURA ROMANA DEI PRIMI SECOLI IN ITALIA

P. BARALDI

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Chimica
Via G. Campi, 183 41100 Modena (I)
Tel. +39 059 2055035
baraldi.pietro@unimore.it

Gettando uno sguardo retrospettivo ai materiali analizzati e identificati nella pittura murale del periodo romano in Italia nel corso di un decennio, sembra possibile arrivare ad una prima sintesi. Sono stati analizzati pitture parietali, frammenti di pitture provenienti da scavi delle *regiones* I (*Latium*), III (*Campania*), VIII (*Aemilia*), X (*Venetia et Histria*). Durante numerose perlustrazioni in depositi museali, e con la collaborazione di archeologi dell'Università di Bologna e di archeologi della Soprintendenza Archeologica di Napoli, sono stati individuati numerosi strumenti che possono essere stati utilizzati per l'esecuzione di pitture murali. Oltre alle numerose ciotole di varie dimensioni, si ricordano recipienti per la cottura di pigmenti, pestelli, mortai, recipienti per stemperare calce e pigmenti, cocci e conchiglie per le finiture. Sono inoltre stati identificati frammenti e blocchi di pigmenti, così come prodotti dagli artigiani e semilavorati da porre in commercio.

Le modalità esecutive per l'ottenimento di tonalità come i verdi, i grigi, i bianchi e i viola possono rappresentare un utile traccia per la comprensione delle modalità di trasmissione delle tecniche pittoriche da una regio all'altra. La conoscenza di regole cromatiche può essere un marker indicatore, come ad esempio quelle per ottenere toni bianchi opachi, verdi brillanti e viola. L'analisi delle superfici dipinte ha consentito invece di ampliare la tavolozza dei pigmenti che realmente sono stati impiegati nelle pitture murali, di scoprire le influenze derivanti da apporti da altre culture, i primi usi di alcuni materiali che saranno poi rilevanti, i destini differenti dei materiali sotto l'effetto della storia e per influenza dell'ambiente di esecuzione, ma ha anche mostrato come sia possibile l'esecuzione delle pitture con tecniche alternative a quella del puro affresco. In particolare si pone in risalto la proposta di una tecnica per l'esecuzione di pitture murali con tempera a gesso su superficie murale.

Molti di questi aspetti possono essere utilmente impiegati per tacciare il quadro delle botteghe artigiane e della diffusione delle conoscenze tecniche. La conoscenza quantitativa delle modalità di miscelazione potrebbe rappresentare un valido contributo per l'identificazione dei legami esistenti tra opere in aree differenti qualora portata avanti in modo statisticamente significativo.